



Comunicato stampa del Comune di Bologna

Bologna, 14/12/2004

QUARTIERE SANTO STEFANO: PROPOSTE E VALUTAZIONI DEI CITTADINI SULLE LINEE PROGRAMMATICHE DEL MANDATO AMMINISTRATIVO 2004/2009

Il Consiglio del Quartiere Santo Stefano, dopo aver incontrato i cittadini per discutere il programma di mandato, ha approvato a maggioranza un ordine del giorno e un documento contenente osservazioni e pareri sulle linee programmatiche.

Nell'ordine del giorno si pone come priorità la creazione del "**Vigile di Quartiere**". Il Quartiere inoltre **si propone come laboratorio sperimentale per gli interventi di manutenzione di piccola-media entità sulle aree verdi**.

Nel documento sono affrontate le seguenti tematiche.

Sicurezza. Per contrastare il degrado urbano, si sottolinea la necessità di adottare provvedimenti di natura preventiva e partecipativa come: 1) animazione del territorio con eventi sportivi, ludici, culturali e commerciali, prevedendo anche spazi concessi gratuitamente; 2) individuazione di luoghi di aggregazione alternativi; 3) incremento e capillarizzazione della piccola illuminazione; 4) ricorso ai "mediatori di conflitti", e ripresa dell'attività degli "street walker" per gli interventi nella tossicodipendenza; nonché incentivazione della formazione professionale, a tutti i livelli, della struttura attuale delle Forze dell'Ordine; 5) la programmazione di incentivi destinati in particolare alle donne per l'uso di mezzi di trasporto pubblici nelle ore notturne; 6) destinazione di risorse economiche specifiche per l'attività di prevenzione nel quartiere.

Scuola. Considerando positivo l'impegno dell'Amministrazione ad investire maggiormente nell'edilizia scolastica e considerando altresì positiva l'esperienza del sistema integrato dell'offerta educativa, si ritiene opportuno stabilire un apposito tavolo di programmazione degli interventi, nel cui ambito possano essere analizzate le diverse realtà territoriali bolognesi e si possa giungere ad una strategia di investimenti concertata con i rappresentanti dei nove Quartieri cittadini.

Famiglia. La complessità e la trasversalità dei temi legati alla famiglia e degli interventi che da parte dell'Amministrazione Comunale possono essere attuati a favore, rendono necessario un dialogo approfondito e costante tra istituzioni

e famiglie; dialogo che può essere realizzato valorizzando, e se necessario, istituendo ex novo, momenti permanenti di confronto tra la Pubblica Amministrazione e le associazioni che fanno della cura della famiglia il loro scopo costitutivo.

Giovani. I giovani hanno bisogno di nuovi spazi, ma - si sottolinea nel documento - necessitano soprattutto di proposte culturali e formative forti, che sappiano promuovere la loro crescita personale, culturale e civile. Un'azione efficace in questo senso deve prevedere risorse e investimenti, come viene proposto anche nelle Linee programmatiche.

Si ritiene quindi che per assicurare efficacia alle politiche giovanili sia di vitale importanza valorizzare tutti quei gruppi e quelle associazioni che già operano a favore dei giovani, coinvolgendoli nella costruzione di percorsi di pace, solidarietà, volontariato che possano realizzare un'adeguata prevenzione dei disagi e delle devianze e, soprattutto, promuovere la crescita dei nostri ragazzi a vantaggio loro, della nostra comunità civile e del mondo intero.

Università. Si apprezza la grande attenzione che Il documento delle Linee programmatiche del mandato pone all'Università. Il rapporto della città con questa prestigiosa istituzione, deve consolidarsi, secondo il Quartiere, su questi temi: il contributo della ricerca universitaria all'innovazione, i problemi di cittadinanza della vasta popolazione studentesca, l'espansione e la razionalizzazione degli insediamenti universitari, il contributo dell'Università alla formazione permanente dei cittadini e il suo ruolo di "produttore di cultura" a servizio della città.

Il Centro Storico. Il centro storico soffre, più di ogni altra zona, secondo il Quartiere Santo Stefano, della mancanza di programmazione nella gestione del traffico e di rispetto delle regole. La tutela della salute e della vivibilità del centro storico richiede l'adozione di provvedimenti estesi ad un territorio assai più vasto di quello interno alle mura: non si può infatti prefigurare il centro come un'isola felice se poi è accerchiata dal traffico, ma piuttosto come territorio in cui le regole adottate e rispettate estendono effetti benefici intorno ad essa.

In base a queste considerazioni, diventa centrale il progetto di pedonalizzazione del centro storico che si integra con il piano di potenziamento e ristrutturazione del sistema di trasporto pubblico (per favorire l'uso del mezzo pubblico) nonché con un piano particolareggiato di parcheggi. I benefici effetti non si limitano solo alla salute ma si estendono anche all'economia, al turismo e al piccolo commercio nel Centro storico (dove abbiamo positivamente sperimentato da decenni la pedonalizzazione di via D'Azeglio).

Commercio e artigianato. Occorre che l'Amministrazione analizzi in modo

approfondito la continua espansione di grandi centri commerciali ed allo stesso tempo valuti l'opportunità di investire risorse, insieme alle associazioni ed ai soggetti privati, per una riqualificazione delle aree urbane ormai degradate anche a causa della progressiva "desertificazione" di attività commerciali.

Occorre, altresì, che si consideri il tema dell'artigianato, soprattutto dell'artigianato di servizio, anche in un'ottica di maggiore sussidiarietà fra pubblico e privato, evidenziando l'importanza dei servizi alla persona (anziani, portatori di handicap, ecc.) che oggi molte imprese potrebbero fornire.

Riguardo **Hera**, l'obiettivo dovrà essere quello di aggregare realtà importanti dell'Emilia Romagna, a cominciare da altre Società limitrofe improntate a criteri di gestione trasparente, in modo da confermare un modello innovativo e partecipato di multiutilities - public company. Ciò consentirà di proseguire nel conseguimento di tangibili riconoscimenti da parte dell'opinione pubblica e degli investitori, apportando un contributo concreto alle finanze dei soci pubblici di maggioranza.

Handicap Qualche perplessità suscita il modo in cui viene trattato il problema dell'Handicap, in quanto, pur essendo presente in molte note o in vari progetti, non ha un suo ambito ben definito. Questo, da un lato presupporrebbe che il problema sia assimilato nella prassi quotidiana di elaborazione dei progetti stessi, mentre dall'altro tende a scomparire nella generale iniziativa progettuale delle Linee Programmatiche. Quindi, sarebbe opportuna una maggiore sensibilità nei confronti di questo argomento .

Situazioni di fragilità sociale e sanitaria. Anche sul tema della solidarietà sociale, si suggerisce una maggiore attenzione, in particolare per le cosiddette "situazioni di fragilità", promuovendo meccanismi di individuazione delle persone che, trovandosi in una situazione di "fragilità sociale e/o sanitaria", siano più soggette ad essere colpite da eventi o situazioni esterne. In pratica manca un'iniziativa di monitoraggio sociale e sanitario della popolazione che possa rendere più efficaci le iniziative illustrate a pag. 78 nel capitolo denominato "Azioni per la piena cittadinanza sociale".

Elettrosmog. Si ritiene che il tema dell'elettrosmog sia centrale rispetto alle problematiche sanitarie da affrontare nel mandato in corso. Va consolidato, in tal senso, il rapporto già esistente con gli organi competenti del Comune per rafforzare l'azione di prevenzione e monitoraggio, e minimizzare il più possibile i rischi della salute dei cittadini.